

IN REGIONE Il blitz delle Fiamme Gialle

La Finanza bussa da De Luca: è l'effetto del "patto della frittura"

UN BLITZ della Finanza a Palazzo Santa Lucia e quattro interrogatori a sorpresa dei componenti della segreteria di Vincenzo De Luca, con un obiettivo: ricostruire l'organizzazione e l'elenco dei sindaci, assessori e politici presenti al 'patto della frittura di pesce' all'Hotel Ramada di Napoli.

Si ravviva l'inchiesta del pm Stefania Buda sul governatore Pd della Campania. De Luca è stato iscritto nel registro degli indagati il 7 dicembre con l'accusa di istigazione al voto di scambio. Iscrizione avvenuta dopo l'acquisizione dell'audio pubblicato dal *Fatto* in cui lo si ascolta parlare del fiume di finanziamenti del governo Renzi, e incitare 300 politici locali a fare clientele per il Sì al referendum. Ieri gli uomini del Tributario agli ordini del colonnello Giovanni Salerno hanno bussato agli uffici di diretta collaborazione di De Luca per raccogliere documentazione e ascoltare a 'sommarie informazioni testimoniali' il capo della segreteria Teresa Di Marino (ex assessore dem a Villaricca), Fabio Tamburro - salernitano che un reportage di *Repubblica* sul potere deluchiano indica come amico dei figli del Governatore -, Gino Cimmino (ex coordinatore della segreteria dem campana) e Mario Molino. Hanno risposto a domande sull'organizzazione e sulla catena degli inviti all'incontro del 15 novembre al Ramada. Hanno chiarito che nessun ruolo ha avuto nell'evento il comitato referendario presieduto da De Luca jr e Francesco Nicodemo, responsabile *social* di Renzi a Palazzo Chigi. I due non dovrebbero più essere sentiti dagli inquirenti.

VINCENZO IURILLO

